

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Confindustria Genova</b>			
14	Il Secolo XIX	15/05/2019	<i>IL PROGETTO INDUSTRIA 4.0? "UN'IMPRESA SU CINQUE NON HA IDEA DI COSA SIA" (F.Margiocco)</i>	2
22	Il Secolo XIX	15/05/2019	<i>E' A MISURA DI ANZIANI LA SMART CITY IDEATA DA GIOVANI E STUDENTI (B.D'oria/F.Forleo)</i>	3
8	La Repubblica - Ed. Genova	15/05/2019	<i>RAGAZZI IN GARA PER INVENTARE UNA CITTA' INTELLIGENTE (G.Durno)</i>	4

IL FORUM DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE

## Il progetto Industria 4.0? «Un'impresa su cinque non ha idea di cosa sia»

Il direttore di Cdo Gianola sul dialogo industria-università: «Le aziende hanno bisogno di manager che le traghettino verso un futuro digitale»

Francesco Margiocco / GENOVA

La quarta rivoluzione industriale è una materia oscura per quasi un quinto delle imprese italiane. Ben il 18,4% di loro non conosce gli incentivi varati dal governo precedente, e in parte tagliati da quello attuale, per la digitalizzazione dei processi produttivi. La scoperta, ma purtroppo è una conferma, è merito di una re-

Dionigi Gianola, direttore della Compagnia delle opere

cente analisi del centro studi della Fabbrica per l'eccellenza, una sorta di think tank aperto a tutte le imprese e promosso dalla Compagnia delle opere, l'associazione imprenditoriale legata al movimento cattolico Comunione e liberazione.

Nei suoi convegni in giro per il Paese il direttore della Compagnia delle opere, Dionigi Gianola, non si stanca di ripetere che «le imprese hanno bisogno di un "digital transition manager", una nuova figura professionale che le traghetti verso il futuro». Difficile credere che le microimprese, quelle con meno di dieci di-

pendenti e che rappresentano il 95% dell'imprenditoria italiana, facciano a gara a rubarsi i "digital transition manager".

Per molte di loro anche la laurea è una perdita di tempo. È il problema del "mismatch", l'offerta di lavoro di livello troppo alto per la domanda. In genere l'accusa ricade sull'università rea di sfornare troppi laureati inutili. Gianola ribalta la prospettiva: «Il Paese ha un'enorme ricchezza di laureati che le imprese dovrebbero sfruttare». Nei suoi convegni cerca di far incontrare questi due mondi che comunicano troppo poco. Lo ha fatto anche ieri, a Genova, durante un incontro all'Acquario dove fra ospiti come l'ex ministro allo Sviluppo economico, Corrado Passera, e il presidente di Costa Edutainment, Giuseppe Costa, è intervenuta anche Gianna Martinengo, pioniera della formazione aziendale in Italia: «I bisogni delle aziende sono troppo spesso latenti. È questo il vero problema. E per identificarli è necessario un dialogo». —

© BY NEM ALQURUBHI TRISSEVATI



INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

# È a misura di anziani la smart city ideata da giovani e studenti

Beatrice D'Oria  
Francesca Forleo

Ornella e Federico sono una coppia di pensionati residenti in periferia. Maestro di musica lui, insegnante d'arte lei, hanno difficoltà a raggiungere il teatro dell'Opera: mettono un annuncio sulla piattaforma per chiedere un passaggio. Rispondono Paolo e Francesca, una coppia più giovane, che li va a prendere a casa e li accompagna a teatro. Ecco un esempio di Silver City, uno dei 15 progetti elaborati da studenti e giovani startupper nell'ambito di Fiaere Open Innovation City Hackaton: una maratona dello sviluppo tecnologico e sociale della città che si è svolto ieri a Villa Cambiaso, a Ingegneria. L'iniziativa è promossa da Comune di Genova, Fiware Foundation, Università di Genova, Hub2work, Liguria Digitale e Regione Liguria e ha come partner Confindustria Genova e Engineering Ingegneria Informatica. Ieri, sono stati selezionati i vincitori (che riceveranno

premi in denaro di 2000 euro) che saranno premiati al Fiware Global Summit, che si terrà al Porto Antico il 21 e 22 maggio. Due i campi su cui si sono cimentati studenti e ricercatori, Blue e Silver Economy: sugli anziani, le linee guida sono state dettate anche dal Galliera. «Il presupposto era far vivere con intensità e dignità la terza età portando fuori gli anziani, dando loro la possibilità di accedere a cultura ed eventi cittadini», spiega il geriatra del Galliera, Alberto Cella. Il progetto Silver City, raccontato qui sopra, prevede anche che la città sia suddivisa in aree colorate a seconda del livello di accessibilità. Tra i progetti presentati, anche un piano di gestione della Lanterna elaborato dagli Amici della Lanterna e dalla Fondazione Labò. Anche al teatro Carlo Felice dove ieri mattina si è svolto l'evento Tecnicamente organizzato da Adecco: un road show che ha fatto tappa a Genova ma che prevede 60 eventi in tutta Italia, ideato per avvicinare i giovani studenti degli istituti tecnici al mondo del

lavoro. Gli studenti del Maiorana Giorgi e dell'Einaudi Casaregis Galilei, hanno lavorato con Genova nel cuore realizzando, ad esempio, uno il prototipo di uno speciale estensimetro che rileva il peso dei veicoli e permette o meno il transito su alcune strade, come la Sopraelevata. Tra gli otto progetti presentati l'idea di Alessio Bottigliero e Leonardo Cavaglione della quinta A Galilei: «Si tratta di una specie di bilancia, che individuando il carico di un veicolo ne autorizza o impedisce il passaggio in alcuni tipi di strade come, ad esempio, la Sopraelevata».

E di istituti tecnici si è parlato ieri anche al Miur, dove sono stati ufficializzati gli esiti del monitoraggio e della valutazione nazionale dei percorsi formativi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori - gli Its - da parte di Indire. Dall'analisi nazionale dei 139 percorsi formativi promossi da 73 Istituti nel biennio 2015/2017 emerge che la Liguria è la seconda Regione in Italia per qualità ed efficacia dell'offerta, seconda solo alla Puglia. —

 BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LA TECNOLOGIA**

# Ragazzi in gara per inventare una città intelligente

Trenta progetti di studenti, liceali e startupper partecipano a Hackaton la maratona sull'innovazione, i migliori saranno premiati il 21 maggio

di **Gianluca Durno**

C'è chi ha pensato a un'app per smartphone per prenotare la propria fishing experience fianco a fianco a veraci pescatori genovesi, o chi ha dato libero sfogo alla fantasia per creare innovativi sistemi per organizzare il classico calcetto del mercoledì sera, facendo tutto da un'applicazione del telefonino. Sarà anche la città più anziana d'Europa, ma ieri Genova sembrava davvero più giovane e, soprattutto, smart. Nell'aula magna della facoltà d'Ingegneria a villa Cambiaso più di trenta tra studenti dei licei, laureati e laureandi, ma anche ricercatori e startupper hanno presentato la loro idea di futuro e i loro progetti per una città più intelligente. L'occasio-

ne è stata la prima edizione ligure del Fiware Open Innovation City Hackathon, la maratona dedicata all'innovazione promossa dal Comune assieme alla Fiware Foundation, l'Università di Genova, Hub2work, Job Center e Liguria Digitale. Sono partner Confindustria Genova e Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Una sfida a colpi di novità e focalizzata su tre campi fondamentali per lo sviluppo urbano: la blue e la silver economy e l'high tech. Alla base dei progetti c'è l'utilizzo della tecnologia Fiware platform digital enabler, la piattaforma open source, sviluppata grazie all'investimento di 400milioni di euro da parte della Commissione europea, che permet-

te di gestire applicazioni e di sviluppare servizi per progetti di smart cities, e-Health ed e-Learning. Ieri, sono state presentate 15 proposte, ma solo alcune di queste saliranno sul podio il prossimo 21 e 22 maggio: sarà proprio in occasione della sessione plenaria del Fiware Global Summit di Genova che verranno annunciati i progetti vincitori. In palio ci sono duemila euro per ciascuna sfida e altri duemila euro per il miglior progetto. «Questa è un'occasione importante per far capire quanto sia importante la tecnologia open source – spiega Claudio Oliva, direttore del Job Center – è uno strumento che può dare un aiuto alla risoluzione di problemi, favorendo il fiorire di progetti che poi possono essere realizzati in maniera concreta».

**I giovani  
Le idee  
a confronto**

**1** **La sfida** A Genova la prima edizione di Fiware Open Innovation City Hackathon, promossa dal Comune assieme alla Fiware Foundation, l'Università di Genova, Hub2work, Job Center e Liguria Digitale

**2** **I temi** Liceali, studenti e startupper sono stati invitati a cimentarsi sull'innovazione in tre campi fondamentali per lo sviluppo urbano: la blue e la silver economy e l'high tech

**3** **I premi** Il contest è sviluppato grazie ai fondi della commissione europea. In palio ci sono duemila euro per ciascuna sfida e altri duemila euro per il miglior progetto, la premiazione si terrà il 21 maggio

## Le app Genova in rete



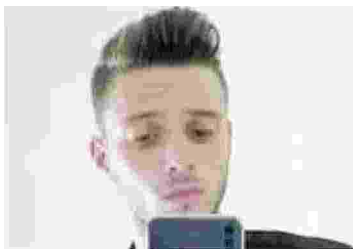
▲ Teodora Trapani

Un social per non sentirsi più soli. È questa l'idea di Teodora Trapani e Martina Siani, entrambe 25enni, per mettere in contatto gli ospiti delle case di riposo per anziani sia con il mondo esterno, che con la tecnologia. Connettiamoci! — così si chiama la piattaforma online — permetterebbe agli ultra settantenni, soprattutto a quelli non autosufficienti, di accedere alla funzioni e alle opportunità offerte dal web: un sito internet come Facebook, ma facilitato che dovrebbe entrare prima nelle case di riposo e poi in quelle dei privati.



▲ Gianmaria Lucchini

Come rendere la città più smart? A questo hanno risposto due giovani studenti d'informatica dell'università di Genova. Sono Gianmaria Lucchini e Gianluca Gambari: 26 anni il primo e 24 il secondo, hanno messo a punto una Osm e cioè una Open Smart Metering Platform. In sostanza, questa è una piattaforma che permetta di monitorare in maniera continua, con tanto di report e statistiche, la temperatura dei palazzi e il loro consumo energetico. Si parla delle case dei genovesi, ma soprattutto dei luoghi turistici.



▲ Simone Fallabrino

Chi non hai mai immaginato di prendere una barchetta da pescatore a noleggio e partire per un pomeriggio in mare; oppure, d'andare a pescare fianco a fianco dei veri pescatori genovesi. E per concludere la giornata, una bella dormita in una barchetta di legno ormeggiata al porto. Con On The Boat, l'app ideata dai giovani Mattia Irrea e Simone Fallabrino, forse, in futuro, si potrà. Intanto, l'idea e il progetto ci sono ed è un punto di partenza: «Un po' Uber e un po' AirBnb, ma per il mare — dice Simone. Scontato forse, ma non esiste ancora».

## Il turismo

### Il tour guidato costruito su misura

Un tour per i segreti dei vicoli, oppure per le strade della canzone della Scuola Genovese. E non solo: si potrebbe andare allo stadio Luigi Ferraris e al museo del Genoa, per poi fare il giro nelle trattorie che servono il miglior pesto genovese. Tour Assistant, il progetto di Tommaso Martin, ingegnere informatico classi 1992, Simone Piana, del reparto risorse umane di Costa Crociere e Virginia Strada, 24 anni e diplomata all'accademia di Belle arti, vuole rendere possibile tutto questo; semplicemente usando un'app per smartphone. L'obiettivo è quello di far incontrare l'offerta di Genova — musei, luoghi d'interesse e tour guidati, ma anche pub e ristoranti —, con la domanda dei passeggeri dei traghetti e delle compagnie di crociera. Basterà scaricare l'app, fare il login e selezionare le attività proposte da una compagnia o da privati, i quali, a loro volta, avranno a disposizione un proprio profilo nell'applicazione.

## I servizi

### Silver City Chiedere e offrire aiuto online

Andrea ha 20 anni e vuole arrotondare la paghetta dei genitori per andare a cena con gli amici nel weekend. Decide di pubblicare un annuncio sull'app SilverCity e si propone come accompagnatore per aiutare le signore anziane a portare la spesa. In quel momento, dall'altra parte di Genova, Giuseppe, preoccupato per sua madre che tutte le mattine prende l'autobus per andare al supermercato, trova sulla stessa app l'annuncio di Andrea e risponde soddisfatto. Il gioco è fatto. Peccato che tutto questo non sia (ancora) reale. Anche il progetto c'è già: si chiama appunto SilverCity ed è l'app per smartphone pensata da Sara Martino, Gloria Sardo, Carlo Adornetto e Gaia Stefanelli. Lo scopo è quello di rendere la città più smart e più vivibile, soprattutto per gli anziani. Come? Con la creazione e la valorizzazione di una comunità che, tramite la piattaforma online, costruisca un ambiente affidabile e stimolante. Così, per esempio, Marco e Anna, musicista lui e professoressa d'arte lei, entrambi in pensione, vogliono andare a un concerto al Carlo Felice, ma senza guidare. Decidono di mettere un annuncio sulla nuova app e chiedono un passaggio: a disposizione, per controparte, mettono le loro conoscenze in campo musicale e artistico. La risposta arriva immediata: sono Carlo e Pietro, due giovani appassionati di lirica, che non si fanno scappare una consulenza così particolare e inaspettata. Un nuovo modo di essere cittadini sembra possibile.



▲ **Villa Cambiaso**

Nell'aula magna della facoltà di ingegneria sono stati presentati i progetti che partecipano al contest sulla città smart

